



TORINO 2024

13° raduno
internazionale



TESTIMONIANZA SULLA FRAGILITÀ del 16 luglio 2024

Kathy e Peter Leszczyński

Dio vi benedica,

[Insieme] Siamo Kathy e Peter Leszczyński. Abbiamo 40 anni e siamo sposati da 17 anni. Abbiamo due figli: Sophie, 14 anni, e Thomas, 12 anni. Facciamo parte del movimento delle Equipages Notre-Dame da 16 anni. Veniamo dalla Polonia, precisamente da Cracovia.

[Kathy] Un'importante introduzione alla nostra testimonianza è il fatto che ci siamo conosciuti fin da quando avevamo 6 anni. Prima che diventassimo una coppia, siamo stati amici per molti anni quando eravamo adolescenti. Quando abbiamo deciso di stare insieme, dopo 2 settimane sapevamo che questo era ciò che veramente volevamo. Fin dall'inizio, Dio era presente nel nostro rapporto anche attraverso l'Eucaristia cui partecipavamo insieme e attraverso la preghiera comune, prima nella fase del fidanzamento, e poi come coppia sposata. Allo stesso tempo, avevamo una grande fiducia reciproca: sapevamo di poter contare l'uno sull'altro e che i rapporti con altre persone, anche molto vicine, non avrebbero cambiato nulla in questa situazione. Sembrava che sapessimo tutto l'uno dell'altro, e le crisi coniugali non erano argomento che si potesse applicare a noi. E per molti anni è stato così.

[Peter] Correva l'anno 2016. Io partecipai ad un corso approfondito di mediazione nello spirito della Comunicazione Nonviolenta. Il corso durò un anno e mezzo. I partecipanti erano una comunità internazionale e interculturale. Ciò cui vale la pena prestare attenzione è il fatto che, a causa della natura di questo corso, le relazioni che si erano stabilite erano per loro natura profonde. Lì incontrai una donna. Quella che doveva essere semplicemente una profonda amicizia si trasformò rapidamente in un'attrazione reciproca. Fortunatamente, questa donna veniva dalla Turchia e l'unica possibilità di incontro di persona era durante le sessioni del corso, che si svolgevano ogni 2-3 mesi. In ogni caso, l'infatuazione veniva mantenuta anche a distanza. E davanti a Kathy appariva come un'amicizia profonda. Penso che sia così che lo razionalizzai anche a me stesso. Alla fine di una delle sessioni, ebbi una svolta. Ero internamente devastato e combattuto, da un lato era chiaro per me che amavo Kathy e non potevo nemmeno immaginare il pensiero di lasciarla, e dall'altro il mio corpo e il mio cuore desideravano una relazione e vicinanza con quest'altra donna.

In Polonia abbiamo un detto: "quando si ha paura, Dio è vicino". Sentendomi impotente, decisi di confessarmi. E in ginocchio davanti alle sbarre del confessionale ero terrorizzato. Iniziai la mia confessione con qualcosa del tipo: "Padre, come posso presentarti in poche frasi ciò che sto vivendo ora e qual è più o meno la storia della mia vita?" Fortunatamente, il Signore era con me e il sacerdote mi assistette con grande comprensione ed empatia. Non ho idea di cosa mi avesse detto, ma so che quando lasciai il confessionale mi sentivo preso in cura da questo sacerdote e dal Signore. Sapevo anche che avrei potuto ricevere l'Eucaristia con la mente in pace e che il Signore avrebbe gradualmente guarito ciò che avevo rovinato.

Interruppi quasi subito la relazione con l'altra donna, anche se sapevo che avevamo ancora qualche sessione di corso davanti a noi. Era una situazione infernale. Ma sapevo anche che la relazione con



TORINO 2024

13° raduno
internazionale



Kathy era la più importante, quella che avevo scelto per tutta la mia vita. Anche se, ad essere onesto con me stesso e con voi, penso di essere stato molto vicino a prendere decisioni opposte. Fortunatamente, il Signore sostenne il nostro matrimonio e vegliò su di noi. La grazia del sacramento del matrimonio era presente.

Ciò che vale la pena notare è che durante tutto questo periodo siamo rimasti nelle Equipes, abbiamo pregato insieme e abbiamo ricercato il dovere di sedersi. Probabilmente era un po' vuoto, un po' artificiale e un po' forzato. Ma allo stesso tempo, siamo rimasti vicini gli uni agli altri e al Signore.

[Kathy] Io non avevo proprio idea che stesse succedendo qualcosa. Sapevo che il corso di mediazione era molto arricchente per Peter e che lì aveva incontrato persone di valore. Era felice di raccontarmi di alcune di esse. Anche su quello che avevano imparato durante il corso. Mio marito mi raccontò anche di aver incontrato questa donna, di aver parlato della sua difficile situazione legata alla situazione politica in Turchia di quel momento, e mi disse che era una persona interessante e cordiale. Tuttavia nulla mi fece pensare che potesse anche provare affetto per lei.

Nel nostro matrimonio potremmo aver avuto molto tempo vuoto, forse c'era meno apertura tra noi, ma lo attribuisco al fatto che a volte succede e devi aspettare che finisca. Durante questo periodo per me era anche più difficile aprirmi con Peter e pensavo che la situazione fosse semplicemente un circolo vizioso.

[Peter] Nel 2018 siamo andati all'Incontro Internazionale di Fatima e abbiamo avuto il piacere di cantare nel coro. È stato per noi un tempo di grazia. E poi è arrivato l'anno di formazione nelle Equipes Notre-Dame nel 2018/2019. Un anno con materiale di studio sulla Fragilità. Sapevo di essere guidato dal Signore. Che eravamo guidati dal Signore. Attraverso i temi successivi, durante questo anno formativo, il Signore ci stava preparando a parlare finalmente con onestà nell'aprile 2019. Lui mi aprì fino a Sé stesso e a mia moglie. Passo dopo passo. Lui mi stava preparando in modo che potessi dire a Kathy tutta la verità sulla situazione di 3 anni prima. Avevo una profonda convinzione, confermata dal mio direttore spirituale, che sollevare subito questo argomento in uno spirito di onestà radicale avrebbe probabilmente fatto più male che bene. Quindi aspettai il momento giusto e sapevo che finalmente sarebbe arrivato. L'apertura, la sensibilità e l'amore con cui fui accolto erano oltre la mia immaginazione. Kathy mi ascoltò in pienezza e con tutto il cuore, con grande attenzione ed empatia.

[Kathy] Quando Peter durante il "Dovere di Sedersi" disse che gli sarebbe piaciuto sollevare un argomento difficile, mi è venuto letteralmente in mente di tutto, ma niente di quel genere. Ricordo che fui così sorpresa che non sapevo nemmeno come reagire. Ascoltai con grande attenzione tutta la storia che mi aveva raccontato mio marito e ricordo come aspettava la mia reazione con la paura negli occhi. Ciò che potei fare allora fu di non lasciarmi travolgere dalle emozioni e affidare tutto al Signore. Noi parlammo onestamente e a lungo. Fu un grande sollievo sapere che la relazione era finita. Paradossalmente, allo stesso tempo, sentii la pace da qualche parte nel profondo del mio cuore, sapendo che tutto era nel passato, che il Signore ci aveva guidato attraverso quello (anche senza che me ne rendessi conto), e che adesso era il momento di purificare e di guarire la nostra relazione.

Ciò che mi ha guidato fin dall'inizio della nostra relazione è la grande fiducia che ho in Peter, il nostro legame, e che il Signore che ha benedetto il nostro rapporto vuole il nostro bene e ci guida. Immagino che in quel momento fosse cruciale per me. E avere fede nel fatto che Peter, mi era stato affidato dal



TORINO 2024

13° raduno
internazionale



Signore significava che non potevo fare altro che accettare mio marito: con tutta questa storia, con tutta la sua paura per quello che ci sarebbe accaduto; con tutto il suo coraggio di raccontarmi tutto e di restare uniti nella verità. Fu anche la fedeltà alla decisione che presi molti anni fa, quando decisi che volevo che Peter fosse mio marito. Fu allora che "feci un accordo" con il Signore che, poiché mi aveva dato un tale Peter (con tutti i suoi "difetti"), Egli mi avrebbe aiutato sul nostro cammino coniugale. Dio ha mantenuto la sua parola e mi ha dato la forza, così anch'io mantengo la mia.

Questa conversazione ovviamente causò molte emozioni, ma l'onestà reciproca aveva rotto i "muri" tra di noi. Ci siamo visti ancora in pienezza, con ciò che era forte e ciò che era debole dentro di noi e tra di noi, e grazie a questo abbiamo potuto ricostruire l'unità nel nostro matrimonio. È stata una svolta.

[Peter] So che il Signore ci offre diverse esperienze per mostrarci Lui stesso, per aprirci a qualcosa che ci potrebbe essere stato nascosto prima. Grazie a questa esperienza, il Signore ha aperto la mia mente e il mio cuore in tre ambiti:

- Innanzitutto che Lui mi guida. Anche se scelgo sbagliato, Egli veglia su di me e mi dà la possibilità di trarne del bene.
- In secondo luogo, Kathy ha grande fiducia in me. Questa situazione non ha cambiato alcunchè nel nostro rapporto o nella nostra fiducia reciproca. Nessuna gelosia morbosa è stata introdotta da entrambe le parti. Abbiamo ancora amicizie profonde con altre persone. Questa fiducia è il fondamento del nostro rapporto. E la libertà rende il nostro rapporto coniugale davvero una scelta, ogni giorno.
- In terzo luogo - e dal mio punto di vista il più importante, perché già conoscevo i primi due ambiti - l'amore è fragile; il matrimonio è fragile. Tutte queste persone intorno a me, i miei amici, i miei fratelli e sorelle, che sono caricati del fardello del tradimento, del divorzio, del nuovo matrimonio, non sono diversi da me. Potrebbe trattarsi di una decisione, e molto spesso non consapevole. Il Signore allora mi ha davvero aperto gli occhi su questa prospettiva. Ora per me è più facile guardare in modo non giudicante coloro le cui scelte sono state diverse. Non sono diverso da loro. Non sono affatto migliore. La nostra relazione è fragile quanto la loro. Avevo bisogno di questa esperienza. Ora ho nel cuore molta tenerezza nei loro confronti e la volontà di trovare un posto nella Chiesa per le persone che in quel particolare momento delle loro vite hanno scelto diversamente e forse ora trovano difficile sentirsi a casa nella Comunità Cattolica. Grazie a Dio per questa esperienza e per la Sua guida, e perché essa ha avuto luogo all'interno del nostro matrimonio, non al di fuori di esso.

[Kathy] Infine, ciò che vogliamo condividere con voi è che la fragilità è insita nella relazione coniugale, e che interessa anche la relazione con Dio. Perché noi siamo umani, perché siamo peccatori, perché non siamo perfetti. Il Sacramento del Matrimonio è il giuramento di Dio con noi e ci dà forza e guida nei momenti difficili, ed i Punti Concreti di Impegno proposti dalle Equipies Notre-Dame ci danno gli strumenti per rimanere in contatto con il Signore e tra di noi, anche quando la routine si insinua. Dio ci insegna la fedeltà, sia nel rapporto con Lui (ad esempio continuando a pregare ogni giorno, anche quando non ne abbiamo voglia), sia nel rapporto con il nostro coniuge (quando scegliamo di nuovo questa persona ogni giorno, anche quando ci irrita ancora e ancora). Ciò di cui siamo certi è che abbiamo bisogno di curare ogni relazione, sia quella con il Signore (nutrendoci costantemente



TORINO 2024

13° raduno
internazionale



nell'Eucaristia, nella Parola e nella preghiera), sia quella con il nostro coniuge (con conversazioni profonde, preghiera coniugale, cura e tenerezza reciproche, o semplicemente trascorrendo del tempo insieme).

Il Signore ci dona esperienze diverse e ci dà la possibilità di trarre del bene da ciascuna di esse.

[Insieme] Lode al Signore!

